

“TRAINING HUMANS SYMPOSIUM”, UN INCONTRO RELATIVO ALLA MOSTRA DI KATE CRAWFORD E TREVOR PAGLEN, ALL’OSSERVATORIO FONDAZIONE PRADA IL 26 OTTOBRE 2019

Milano, 18 ottobre 2019 – Fondazione Prada presenta “Training Humans Symposium”, un incontro che approfondisce i temi della mostra “Training Humans” e che si svolgerà negli spazi di Osservatorio sabato 26 ottobre 2019 dalle 14.30 alle 18. Interverranno al simposio i professori Stephanie Dick (Università della Pennsylvania), Eden Medina (MIT), Jacob Gaboury (Università della California, Berkeley) e i curatori della mostra Kate Crawford, professoressa e studiosa nell’ambito dell’intelligenza artificiale, e Trevor Paglen, artista e ricercatore. L’incontro è un evento aperto al pubblico previa prenotazione via email (traininghumans@fondazioneprada.org) e sarà trasmesso in streaming sul canale Instagram della Fondazione Prada.

“Training Humans”, in corso fino al 24 febbraio, è la prima grande mostra fotografica dedicata a immagini di training, repertori di fotografie utilizzati dagli scienziati per insegnare ai sistemi di intelligenza artificiale (IA) come “vedere” e classificare il mondo. Il progetto esplora la rappresentazione, l’interpretazione e la codificazione degli esseri umani attraverso dataset di training e le modalità con cui i sistemi tecnologici raccolgono, etichettano e utilizzano questi materiali. Quando la classificazione di esseri umani attraverso l’intelligenza artificiale diventa più invasiva e complessa, i pregiudizi e le implicazioni politiche presenti al loro interno appaiono più evidenti. Nella computer vision e nei sistemi di IA i criteri di misurazione si trasformano facilmente, ma in modo nascosto, in strumenti di giudizio morale.

“Training Humans Symposium” coinvolge un gruppo di ricercatori e artisti che, analizzando i concetti esposti nella mostra in relazione con i loro studi innovativi, si confrontano con due interrogativi principali: quali sono i confini tra scienza, storia, politica, pregiudizio e ideologia nell’intelligenza artificiale? Chi ha il potere di costruire questi sistemi e di trarne beneficio?

Durante l’evento, Stephanie Dick ripercorre la storia dell’evoluzione dei sistemi di riconoscimento facciale, evidenziando lo sviluppo dei criteri di categorizzazione problematici e il loro impiego nei database della polizia dello Stato di New York. L’intervento di Eden Medina illustra come la creazione, la raccolta e l’analisi dei dati influenzano le decisioni prese dai sistemi informatici, le verità che generano e i danni che possono provocare, attraverso uno studio delle indagini informatiche forensi utilizzate per identificare i resti delle vittime della dittatura di Pinochet in Cile. Jacob Gaboury esamina le implicazioni di dataset di training applicati come standard, prendendo come dataset di riferimento la raccolta di testi recitati ad alta voce *Please Call Stella*, lavoro in luogo nella mostra. Kate Crawford e Trevor Paglen concludono l’evento con un intervento dedicato alle immagini di training e alle modalità in cui queste sono raccolte, categorizzate e sfruttate nei sistemi di intelligenza artificiale.

Contatti stampa

Fondazione Prada

T +39 02 56 66 26 34

press@fondazioneprada.org

fondazioneprada.org

Informazioni per il pubblico

L'incontro "Training Humans Symposium" si svolgerà sabato 26 ottobre 2019 dalle 14.30 alle 18 negli spazi di Osservatorio a Milano. L'ingresso è gratuito, previa prenotazione. I posti disponibili sono limitati.

Per effettuare la richiesta di prenotazione nominale e valida per una persona, è necessario inviare un'email, con il proprio nome e cognome: traininghumans@fondazioneprada.org. Seguirà la conferma fino a esaurimento dei posti disponibili.

Note biografiche

Stephanie Dick è parte del Department of History and Sociology of Science all'Università di Pennsylvania dall'autunno del 2017. È stata Junior Fellow alla Harvard Society of Fellows e ha completato il suo dottorato in History of Science all'Università di Harvard nel 2015. È specializzata nella storia dell'informatica e della matematica degli Stati Uniti del XX secolo. Il suo primo libro esplora i primi tentativi di dimostrazione automatica e le nuove formule di ragionamento matematico e cognitivo, sviluppate parallelamente. Il volume offre una risposta storica alla domanda: cosa significa pensare come un computer? Dick ripercorre gli studi di differenti comunità sulle facoltà cognitive umane considerando il fenomeno dell'automazione. Inoltre, studia la storia del NYSIIS, il New York State Identification and Intelligence System, uno dei primi esperimenti di impiego dell'informatica nel sistema legale americano e di tecnologie di riconoscimento dei volti, delle targhe e delle impronte digitali per la sorveglianza. Ha anche scritto della vicenda di Microsoft Windows, in particolare di uno dei fallimenti più noti nella storia dell'informatica moderna. Attualmente sta lavorando a un libro che illustra come l'informatica sia diventata una disciplina accademica.

Eden Medina è Associate Professor di Science, Technology, and Society al MIT. Nel suo lavoro utilizza la tecnologia come mezzo per comprendere i processi storici e nei suoi scritti combina nozioni di storia, scienza e tecnologia e studi latinoamericani. Il libro a cui sta lavorando, *Bones and Lives: Making and Unmaking Truth After Dictatorship* (Duke University Press), esplora come le nazioni utilizzano la scienza e la tecnologia per affrontare i periodi di dittatura e di violenza e come queste discipline si intrecciano con i processi di verità, giustizia e sviluppo. Più in generale, la sua ricerca analizza la storia della scienza e della tecnologia in

America Latina e i modi in cui i programmi politici influenzano e sono influenzati dall'informatica. Medina è autrice di *Cybernetic Revolutionaries: Technology and Politics in Allende's Chile* (MIT Press, 2011), vincitore del Premio Edelstein e del Computer History Museum Prize come miglior libro di storia della tecnologia e del Book Prize of the Recent History and Memory Section (menzione d'onore) assegnato dalla Latin American Studies Association. Ha conseguito una laurea in ingegneria elettronica presso l'Università di Princeton, un Master in Studies of Law alla Yale Law School, e un dottorato in History and Social Study of Science and Technology all'interno del programma MIT HASTS.

Jacob Gaboury è Assistant Professor di Film & Media all'Università della California, Berkeley. Il suo lavoro di ricerca si concentra sulla storia e la teoria dei media digitali, focalizzandosi sulle tecnologie dell'immagine digitale e sugli approcci queer e femministi allo studio della scienza e della tecnologia. Ha ricevuto numerose borse di studio da istituzioni che si occupano di materie umanistiche, scientifiche e artistiche, tra cui il Max Planck Institute for the History of Science, il Charles Babbage Institute, l'Institute of Electrical and Electronics Engineers, l'Association of Computing Machinery, lo Smithsonian Institute e il Social Science Research Council. Le sue ricerche sono apparse in varie pubblicazioni come *Grey Room*, *Women & Performance*, *the Journal of Visual Culture*, *Rhizome*, *Art Papers*, e *Camera Obscura*. Il suo primo libro, intitolato *Image Objects: An Archaeology of Computer Graphics*, sarà pubblicato dal MIT Press.

Kate Crawford è una ricercatrice e professoressa universitaria che per 15 anni ha studiato le implicazioni sociali e politiche dell'intelligenza artificiale. Il suo lavoro ricolloca la comprensione dell'intelligenza artificiale in un più ampio contesto storico, politico, professionale e ambientale. Kate Crawford è Distinguished Research Professor alla New York University, dove ha co-fondato l'AI Now Institute, la prima istituzione al mondo dedicata allo studio dell'impatto provocato dall'IA. È anche Principal Researcher al Microsoft Research e la prima Visiting Chair in AI and Justice all'École Normale Supérieure di Parigi. Le sue ricerche sono state pubblicate da *Nature*, *The New York Times*, *The Washington Post*, *The New Yorker* e *Harper's Magazine*. È stata consulente di alcune istituzioni politiche come le Nazioni Unite, l'Unione Europea e la Casa Bianca e ha contribuito ai processi decisionali sull'IA per i governi francese e tedesco. Nel 2018, Crawford ha ricevuto la Richard von Weizsäcker Fellowship in Germania e attualmente è componente del comitato scientifico di consulenza della 3IA in Francia. La sua installazione *Anatomy of an AI System*, realizzata con Vladan Joler, è esposta alla XXII Triennale di Milano (2019). Il suo nuovo libro *Atlas of AI* sarà pubblicato dalla Yale University Press nel 2020.

Trevor Paglen è un artista la cui pratica spazia dalla produzione di immagini alla scultura, al giornalismo investigativo, alla scrittura, all'ingegneria e ad altre numerose discipline. Si interessa principalmente allo studio della percezione del momento storico in cui viviamo e lo sviluppo di strumenti per immaginare futuri alternativi. Le opere di Trevor Paglen sono esposte nelle collezioni del Metropolitan Museum of Art, dello Smithsonian American Art

Museum, del Whitney Museum of American Art, del Berkeley Art Museum, del Solomon R. Guggenheim Museum, del Victoria and Albert Museum e del Nevada Museum of Art. Paglen ha inoltre lanciato una sua opera d'arte in orbita intorno alla terra in collaborazione con Creative Time e il MIT. Ha contribuito alla ricerca e alla realizzazione del film Citizenfour, vincitore di un premio Oscar, e ha creato una scultura pubblica radioattiva per la zona di alienazione di Fukushima in Giappone. È autore di numerosi libri e articoli su tematiche come la geografia sperimentale, i segreti di stato, la simbologia militare, la fotografia e la ricerca visiva. Il suo lavoro è stato recensito da The New York Times, The New Yorker, The Economist e Artforum. Ha ricevuto molti premi, tra cui il Nam June Paik Art Center Prize nel 2018 e il MacArthur Fellowship nel 2017. Paglen ha conseguito un Bachelor of Arts alla U.C. Berkeley, un Master of Fine Arts all'Art Institute di Chicago e un dottorato in geografia alla U.C. Berkeley.